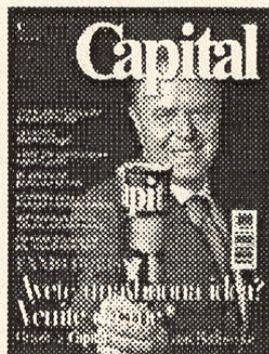


Editoriale

Capital



Ennio Doris tutti sanno che è un grande comunicatore e un eccellente venditore dei suoi prodotti finanziari e assicurativi: sa toccare i tasti giusti per convincere la gente a fidarsi di lui. Quando era ancora alle prime armi come promotore finanziario vendette delle obbligazioni Enel a due meccanici che per principio investivano solo in Bot. «Comprate titoli di stato? Vuol dire che vi fidate della Banca d'Italia. Allora datemi la guida del telefono». Doris cercò il numero della filiale di Padova di Bankitalia, chiamò e si fece passare l'ufficio titoli: «Scusi, siamo due risparmiatori che vorrebbero investire nelle obbligazioni Enel. È una buona azienda? Sana? Grazie, le passo il mio amico, dica anche a lui quel che ha detto a me». Quel pomeriggio Doris guadagnò una bella commissione. Questo per dire che è un uomo creativo e con una capacità immediata di reazione. Però mentre racconta a *Capital* il suo primo passo per diventare il sesto uomo più ricco d'Italia è sincero, quasi disorientato, e cerca di non dare a vedere il groppo che gli prende la gola per la commozione. «Ve ne dirò un'altra: non solo io ho preso contatto con **Silvio Berlusconi** grazie all'intervista che gli aveva fatto *Capital* nel mese di aprile del 1981, ma mi trovavo a Portofino di giovedì perché, avendo un complicato problema fiscale da risolvere per un mio cliente, avevo preso appuntamento con il professor **Victor Uckmar**, a cui *Capital* aveva dedicato un'altra copertina presentandolo come uno dei più brillanti fiscalisti italiani». All'alba degli anni Ottanta, in cui *Capital* aveva da poco visto la luce ma era già diventato l'evento editoriale

del decennio e il portabandiera di un nuovo modo di vivere il lavoro e la ricchezza, Doris non era più l'impiegato di banca da 40mila lire al mese ma un affermato promotore finanziario con una bella squadra di ragazzi ai suoi ordini e un fatturato mensile da capogiro. Voleva farcela, voleva diventare imprenditore. E proprio per questo leggeva *Capital*. «Avevo appena visto la faccia di Berlusconi in copertina, altrimenti non l'avrei riconosciuto. Nell'intervista diceva: se avete una buona idea venite da me, perché se andate da Agnelli o da De Benedetti non vi prendono neanche in considerazione. Io mi ritrovai a Portofino dopo l'incontro con Uckmar, perché avevo portato con me mia moglie e avevo deciso di dormire in un posto più romantico di Genova. Mi giro e dico: ma quello è Berlusconi. Era proprio lui che parlava con un pescatore intento a riparare una rete. Ecco, lì è cambiata la mia vita, è nato Programma Italia e poi Mediolanum. Ma siccome io credo che l'amore materno vada oltre la vita, sono anche convinto che *Capital*, con le sue copertine dedicate a Berlusconi e a Uckmar, me l'abbia mandato mia mamma che era mancata da pochi mesi». Se queste combinazioni vi sembrano poche, l'intervista di copertina di questo mese, in cui Doris racconta tutti i retroscena della sua fortunatissima esperienza di imprenditore, è realizzata da

Galeazzo Santini, autore sia dell'intervista a Berlusconi sia di quella a Uckmar. Sembra l'incontro tra due atleti che vent'anni prima avevano vinto insieme una staffetta alle Olimpiadi. Ed è per questo che Doris ha rinunciato al suo abito di grande comunicatore per mettersi completamente a nudo e raccontare molti retroscena e molte emozioni che fino a oggi, quasi con pudore, aveva tenuto nascosti. Nella sua casa in Sardegna, sotto a un pergolato che cattura la poca brezza che viene dal mare, non ha più remore: «Lì, l'anno scorso, c'era seduto il Silvio, tace un minuto guardando l'orizzonte, poi mi dice: Ennio, certo che noi siamo stati fortunati, guarda che belle cose che ci possiamo permettere. Qualcuno ce l'ha con noi proprio per questo, come dargli torto...».

Ecco, a volte, affiora il complesso del self made man, che è partito da zero e ce l'ha fatta, mentre molti altri, pur con buone capacità, sono rimasti fermi. Però la fortuna prima o poi bussa alla porta di tutti, solo che, come diceva Ugo Foscolo, è una donna con una folta chioma pettinata in avanti: la puoi afferrare solo se la riconosci e se hai il coraggio di agire mentre te la trovi di fronte. Un attimo dopo è già troppo tardi. Ennio Doris è stato fortunato, ma quello stesso articolo lo hanno letto certamente alcune centinaia di migliaia di persone, senza che la loro vita cambiasse. Lui ha saputo osare. Ecco la differenza tra un imprenditore di successo e un uomo qualsiasi.